



Gentile Presidente della Giunta regionale della Toscana Sig. Enrico Rossi,
Gentile Assessore al diritto alla salute, al welfare e all'integrazione socio-sanitaria Sig.ra Stefania Saccardi
Gentile Assessore all'Istruzione, formazione e lavoro Sig.ra Cristina Grieco
Gentile Vice Sindaca del Comune di Firenze Sig.ra Cristina Giachi
Gentile Assessore all'istruzione pubblica e pari Opportunità Sig.ra Mariagrazia Ciambellotti
Gentile Direttore Generale Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana Sig. Domenico Petruzzo
Gentile Direttore Generale ASL Toscana Centro Sig. Paolo Morello Marchese
Gentile Direttore Generale ASL Toscana Nord Ovest Sig.ra Maria Teresa De Lauretis
Gentile Direttore Generale ASL Toscana Sud Est Sig. Enrico Desideri

Firenze, 12 Aprile 2018

Gentili Signori,

il C.Li.Va. torna a scrivere a tutti gli attori coinvolti, in questi frenetici giorni che stanno, come previsto, facendo riscontrare i primi casi di sospensione della frequenza a causa di errate interpretazioni della Legge 119/2017 e delle varie circolari applicative che si sono susseguite.

Dopo l'incontro avvenuto ieri durante la riunione congiunta delle Commissioni Nona e Quarta del Comune di Firenze, siamo a voler ribadire ed evidenziare come la Legge, nella nostra Regione, sia stata oggetto di diverse interpretazioni da parte delle ASL, delle Amministrazioni Comunali e dei vari Dirigenti Scolastici delle differenti strutture scolastiche, il che ci pare inaccettabile.

Durante questo incontro la Vice Sindaca Giachi ha pubblicamente ribadito che:

"ho chiesto alla ASL di non mandare i nomi come irregolari di chi ha richiesto un colloquio informativo"

"avete ragione, se viene concessa l'opportunità di avere un colloquio informativo [...] chi non aveva fatto quel colloquio doveva essere considerato regolare al 10 Marzo, perché non avevamo adempiuto noi al colloquio necessario"

"la ASL non dovrebbe aver trasmesso alle scuole statali, come non ha trasmesso all'ufficio scolastico del Comune di Firenze, il nominativo come irregolare di nessuno che abbia richiesto un colloquio, se lo ha fatto è stato un errore"

Queste dichiarazioni, assolutamente di buon senso, non trovano purtroppo riscontro in tantissimi casi registrati in Toscana, dove le ASL hanno restituito, spesso persino non rispettando la scadenza del 10 Marzo imposta dalla circolare ministeriale del 27 Febbraio, liste contenenti i nomi di bambini i cui genitori avevano già richiesto un colloquio informativo propedeutico alla vaccinazione (considerata l'impossibilità di prenotare un appuntamento per counseling vaccinale tramite CUP), senza mai per altro ricevere neanche risposta da parte dell'Azienda Sanitaria.

Rientrano in questo caso, ad esempio, alcune delle esclusioni apparse sui quotidiani in questi giorni, in città come Firenze e Prato: genitori che avevano inviato una raccomandata alla ASL



chiedendo un colloquio sono stati comunque inseriti negli elenchi dei non in regola e si sono visti rifiutare l'accettazione di questo documento perché non sufficiente per poter completare l'anno scolastico in corso.

Ci sembra indispensabile, visto quanto sopra, al fine di evitare ulteriori ingiuste esclusioni, di dare ufficiale comunicazione in merito al ritenere valide le documentazioni che i genitori hanno prontamente consegnato alle segreterie delle scuole o agli uffici scolastici dei vari comuni, in cui si attesta la volontà di avere un colloquio propedeutico alla vaccinazione, primo passo imprescindibile per l'inizio del percorso di recupero vaccinale.

Cogliamo l'occasione per ribadire che la Legge 119/2017 prevede che finché questo percorso informativo non si sia concluso con il formale rifiuto alla vaccinazione, il bambino regolarmente iscritto all'asilo nido, spazio gioco o scuola dell'infanzia può serenamente continuare il proprio percorso iniziato.

Non possiamo più accettare che la personale valutazione della documentazione da parte dei Dirigenti sia motivo di discriminazione nei confronti dei bambini, e confidiamo in una Vostra pronta comunicazione ufficiale in cui si chiarisce una volta per tutte che chiunque abbia consegnato una richiesta di colloquio informativo (o appuntamento fissato per un colloquio informativo) ha pieno diritto alla frequentazione scolastica fino a termine di questo anno.

Abbiamo notizie di moltissimi Dirigenti che hanno preteso come unica documentazione valida la data di appuntamento fissato per vaccinare, anche in assenza di qualunque convocazione antecedente per un colloquio presso le ASL, come previsto dalla Legge.

E siamo ancora più stupiti del fatto che alcuni Dirigenti Scolastici che avevano accettato in prima istanza la richiesta di colloquio, si siano precipitati a richiamare in queste ore i genitori, dicendo che la documentazione non è "più sufficiente", andando ben oltre al loro unico dovere di trasmettere la documentazione alla ASL competente entro il 30 Aprile.

Chi ha fatto cambiare idea a questi Dirigenti? Vogliamo augurarci che non siano gli operatori delle ASL a far pressione affinché i genitori, nonostante la mancanza di informazioni e di riscontri alle loro richieste, prendano un appuntamento per la vaccinazione sotto il ricatto della minaccia della sospensione della frequenza scolastica.

Secondo la circolare ministeriale del 27 Febbraio, e le procedure ivi descritte accordate dal Garante per la Privacy, la documentazione ricevuta dalle scuole viene trasmessa alle ASL entro il 30 Aprile, e non è previsto alcun ritorno di valutazione da parte delle ASL, successivo a questo passaggio di documenti. Nel caso in cui la documentazione consegnata non fosse ritenuta sufficiente, le ASL dovranno convocare i genitori per gli adempimenti di loro competenza, ed avviare il percorso informativo previsto dalla Legge senza in alcun modo interferire con i provvedimenti dei Dirigenti Scolastici e degli uffici scolastici dei Comuni.

Noi crediamo che su una tematica così delicata non si possa più lasciare libera interpretazione al singolo Dirigente o al singolo responsabile dell'ufficio scolastico di un Comune. Ciò che è stato concordato fra la Vice Sindaca Giachi e le ASL rispecchia ciò che viene previsto dalla Legge: e cioè che fin quando il percorso informativo fra genitore e ASL è in corso, nessun provvedimento di esclusione può essere autorizzato né giustificato, tantomeno quest'anno.



Non possiamo infine soprassedere sulle troppe promesse fatte in questi mesi dalla Regione Toscana, il cui Consiglio ha approvato lo scorso Dicembre una mozione per garantire il completamento dell'anno scolastico in corso a TUTTI i bambini regolarmente iscritti, senza mai far seguire un atto concreto di indirizzo per scuole e ASL in merito a questa volontà. Un impegno che la Giunta Regionale non ha mantenuto, lasciando cadere nel vuoto il documento, votato all'unanimità dal Consiglio Regionale, che avrebbe sicuramente evitato il caos che stiamo vivendo in queste settimane.

Superfluo sottolineare che analogo provvedimento è stato votato anche da diversi Comuni minori, nonché dal Comune di Firenze e da quello di Lucca, quest'ultimo facendo espressamente riferimento al *"farsi promotore verso l'ASL e l'Ufficio Scolastico Regionale affinché sia accettato come documento valido, alla permanenza dei minori per l'anno scolastico in corso, la richiesta di colloquio informativo presentata dai genitori alle ASL, risultante in linea sia con le indicazioni fornite dalla stessa sia con quelle diramate dalla Regione Toscana e pubblicate sul sito della medesima"*.

Confidando in un Vostro pronto riscontro, restiamo a disposizione per qualsiasi incontro possa ritenersi utile sul tema, al fine di evitare ulteriori pericolose discriminazioni, esclusioni ingiustificate e ricorsi ai tribunali per far valere i diritti dei nostri bambini.

Cordiali Saluti,
il Direttivo C.Li.Va.